REDAZIONE: Via Cervantes 55, tel. 321.921 - 322.923 - Diffusione tel 322.544
I CRONISTI RICEVONO dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 21

I commercianti si difendono: la colpa è dell'inflazione

Prezzi: in un anno aumenti del 14% Previste in autunno nuove impennate

Ieri conferenza stampa all'ASCOM - Abbigliamento, pubblici servizi e alimentari i settori più colpiti - Gli esercenti propongono di istituire un servizio di informazione per i consumatori

I prezzi al consumo sono aumentati quest'anno del 14 per cento all'ingrosso e quasi della stessa percentuale al dettaglio. E di altrettanto aumenteranno in autunno. I commercianti dell'ASCOM cercano di difendersi dalle accuse che piovono loro addosso da tutte le parti dicendo che le colpe sono dell'inflazione che continua a crescere e che spinge all'aumento i prezzi all'ingrosso, delle materie prime. propongono infine alcune iniziative concrete per evitare gli aumenti ingiustificati.

E' questo il senso della conferenza stampa tenutasi ieri nella sede dell'ASCOM. Alla riunione hanno partecipato il presidente degli alimenaristi Sorge, il direttore dei pubblici esercizi Magnotti, il vicepresidente del settore abbigliamento Marino, il presidente del settore ortofrutticolo Russo, il presidente dell'UNAEM (macellai) Cito, il vicepresidente dell'ASCOM Buonaiuto e il presidente Acampora.

Il presidente Acampora ha introdotto illustrando ai giornalisti le finalità dell'incontro. L'ASCOM pensa di utilizzare la stampa per dare mensilmente informazioni ai lettori sull'andamento dei prezzi. « Una specie di "borsa del dettaglio" — ha spiegato Acampora — usando la quale la massaia può rendersi conto di cosa cambia fra i prezzi innanzitutto, ma anche controllare se nel suo quartiere c'è stato un aumento arbitrario e di conseguenza scegliere di comprare altrove dove il prezzo è inferiore ».

Il « bollettino » della borsa della massaia sarebbe pubblicato sulla stampa cittadina ogni mese e darebbe notizie sull'andamento dei prezzi nei vari quartieri. Il presidente si è poi soffermato sugli aumenti che ci sono stati e su quelli che ci saranno.

« Intanto voglio precisare che non c'è stato un grosso divario fra l'indice di aumento dei prezzi all'ingrosso e quelli al dettaglio. A livello nazionale si è avuto in quest'anno un incremento del 13,8 per cento dei prezzi all'ingrosso e del 13,6 per cento di quelli al dettaglio. A Napoli la differenza fra gli indici è nulla, abbiamo cioè il 13,4 per cento di aumento all'ingrosso e il 13,4 per cento al dettaglio ».

« La situazione cambierà tuttavia in autunno. L'aumento del petrolio si ripercuoterà naturalmente su tutti i prezzi, che saranno ritoccati. Tuttavia non sono ritocchi incontrollati, seguono solo la naturale svalutazione della nostra moneta ».

E' intervenuto poi il presidente del settore macellai Cito. « Non posso dare nulla di preciso, ma il momento più brutto per le carni dovrebbe essere passato. Bisogna naturalmente distinguere fra le bovine, che dovrebbero restare stazionarie, le suine che dipendono essenzialmente dall'annata, il pollame, che rappresenta il mercato più instabile, dipendendo dalla moria delle bestie e da tante altre cose ».

Il presidente dei macellai ha rimproverato una politica agricola comunitaria che non tiene conto dei bisogni italiani. « La collaborazione con i nove Paesi della CEE non ci giova. I nostri prodotti fanno sempre le spese di quelli francesi e di quelli tedeschi ».

A prendere la parola, successivamente, è stato il rappresentante degli alimentaristi, Sorge. Prima di lui un altro commerciante aveva denunciato lo scempio del parmigiano che si va preparando in questi mesi: « 50.000 Kg. di parmigiano e di padano saranno distrutti perchè c'è stata sovrapproduzione ». Sorge afferma che l'allarmismo non è giustificato e che è vero che i prezzi saranno più alti solo per l'aumento dell'inflazione.

Marino, del settore abbigliamento, il più esposto agli aumenti che si profilano, non appare imbarazzato: « Ci sarà un rialzo del 15 per cento ma dovremo contenerlo al 10 per cento se non vogliamo spaventare i consumatori. Non dimentichiamo che il nostro è un settore non proprio indispensabile ». A non subire aumenti negli ultimi tempi è stato invece il settore ortofrutticolo.

Russo, il presidente del settore, lo assicura spiegando che sia per la frutta che per i prodotti orticoli (l'annata è stata particolarmente buona) non dovrebbero giungere sbalzi di prezzo.

Non così ottimista è parso il rappresentante dei pubblici esercizi Magnotti: « L'aumento sarà del 10-15 per cento per tutti i prodotti voluttuari. Dal caffè, allo zucchero, al dolce ma anche i prodotti dei ristoranti. Sarà una brutta annata per noi. Mangiare un dolce non è così indispensabile come mangiare il pane o la pasta per il napoletano... ». Nel corso della riunione è stata lamentata pure l'assenza dell'ente comunale di approvvigionamento che potrebbe svolgere un ruolo calmieratore. In verità la politica dei prezzi che doveva essere guidata dalla Regione non ha mai avuto una guida. Dopo l'abolizione dei comitati provinciali prezzi, era la Regione che doveva con strumenti propri controllare l'ascesa dei prezzi.

Ma sono davvero oggettivamente necessari questi aumenti? « In parte lo sono. Ma è anche vero che questo non significa che la crescita generalizzata di essi sia un evento naturale e quindi ineluttabile » afferma il compagno Lo Cicero, responsabile della commissione economica del comitato regionale del PCI. « Le ragioni contingenti dell'aumento dei prezzi possono essere rintracciate nelle azioni politiche recenti e, tra esse, occupano un posto decisivo l'inerzia e l'approssimazione degli ultimi 12 mesi ».

« La situazione — continua Lo Cicero — poteva ampiamente essere controllata con misure strategiche adeguate: non è da oggi che si parla di riconversione industriale, piano energetico e piano agricolo-alimentare. Se gli ultimi due anni fossero stati utilizzati per avviare la trasformazione dell'apparato produttivo del Paese e renderlo più competitivo e meno dipendente dall'estero, oggi le pressioni sui prezzi sarebbero più contenute ».

m. t.

Un napoletano destinato al CAR di La Spezia

Suicida dopo tre giorni di caserma

Bernardo Capuozzo aveva 20 anni - Non si conoscono le ragioni del tragico gesto

LA SPEZIA — Un ragazzo napoletano di vent'anni, Bernardo Capuozzo, da tre giorni in servizio militare a La Spezia, si è suicidato gettandosi da una finestra della sua camerata della caserma Duca degli Abruzzi.

Il corpo del giovane si è schiantato sul selciato dopo un volo di 14 metri. Soccorso e trasportato in ospedale per il giovane suicida non c'è stato molto da fare. Dopo qualche minuto, infatti, nonostante le assidue ed immediate cure dei medici, è spirato.

Bernardo Capuozzo, che a Napoli abitava al rione Amicizia assieme ai fratelli ed i genitori, era arrivato nella cittadina ligure per il servizio di leva in Marina il 3 settembre. Il ragazzo era stato destinato al centro addestramento della Marina ed era stato sistemato nella caserma con le altre reclute. L'altra notte il volo pauroso dalla finestra della caserma.

Sulle ragioni di questo suicidio non si è riuscito a capire molto. Il comando militare dal quale dipendeva la recluta non dà dettagli e l'unica cosa che si riesce a sapere è versione ufficiale dell'incidente. I suoi commilitoni non sanno nulla di lui. « Lo conoscevamo poco, era arrivato solo da un paio di giorni » è l'unanime commento.

Ieri pomeriggio sono arrivati a La Spezia anche i genitori del ragazzo suicida per portare la salma del figlio a Napoli. Inutili i tentataivi di avvicinarli in quanto alla vista del corpo senza vita del figlio si sono sentiti male.

Adesso continuano le indagini dei carabinieri per accertare le cause del suicidio. Bisogna capire perché una recluta (non aveva ancora neanche la divisa) dopo tre giorni di servizio militare decide di chiudere la sua vita gettandosi dalla finestra della caserma di La Spezia.

Due operai coinvolti in un grave infortunio sul lavoro

Ustionati da una fiammata rischiano di restare ciechi

Uno è in condizioni disperate - La disgrazia accaduta in un cunicolo in via De Roberto

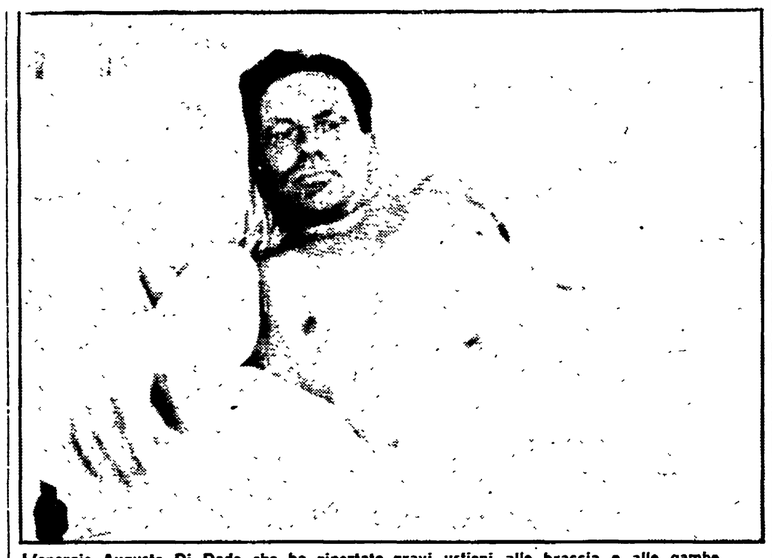
Due operai investiti da una enorme fiammata sprigionatasi per una fuga di gas, hanno riportato ustioni gravissime e rischiano di perdere la vista. I medici si sono, infatti, riservati la prognosi per la capacità visiva.

Questo ennesimo infortunio sul lavoro è avvenuto in un cunicolo nel quale si era calata una squadra di operai per lo smantellamento di una vecchia condotta fognaria metallica e ne sono rimasti coinvolti Raffaele Fusco di 34 anni, da Afragola, dove abita alla I traversa Amendola 5, e Augusto Di Dado di 49 anni, domiciliato in via Mastellone 4. A entrambi i sanitari dell'ospedale Nuovo Loreto, dove sono stati trasportati, hanno riscontrato ustioni di secondo e terzo grado diffuse a tutto il corpo. In serata le condizioni di Raffaele Fusco si sono aggravate e lo sventurato è stato trasferito al reparto rianimazione dell'ospedale Cardarelli.

I due lavoratori, per conto della Sogene (una impresa impegnata nei lavori della grande viabilità), operavano in un cunicolo in via De Roberto e dovevano, con la fiamma ossidrica, smantellare una vecchia condotta metallica per consentire l'installazione di un pilastro del viadotto in via di costruzione.

Questo cunicolo si trova a una quindicina di metri dallo stabilimento dell'Ultragas che, per l'approvvigionamento della materia prima, utilizza un gasdotto che lo collega direttamente con il porto, dove arrivano le navi cisterna. I tubi sono stati recentemente spostati proprio per far posto al pilastro. Evidentemente il nuovo impianto non è perfetto e si è registrata qualche fuga di gas. Il cunicolo non è ventilato e quindi il gas si è accumulato. Quando i due operai hanno acceso la fiamma ossidrica il gas si è incendiato investendoli in pieno.

Sul posto si sono recati successivamente i vigili del fuoco e indagini sono in corso anche da parte della speciale « commissione infiammabili ». L'Ultragas sostiene che perdite non ci sono state perchè i manometri non le hanno segnalate. Dicono però i vigili del fuoco che, trattandosi di perdite lievi, può accadere che gli strumenti di controllo non le registrino.



L'operaio Augusto Di Dado che ha riportato gravi ustioni alle braccia e alle gambe

I giovani del preavviamento a Sorrento

Sono assunti ma non lavorano Protestano occupando il Comune

Chiedono di poter lavorare, di produrre, di guadagnarsi i soldi che vengono loro dati ogni mese. E per ottenerlo sono pure costretti a occupare il palazzo comunale. Accade a Sorrento, e protagonisti della vicenda sono i giovani assunti al Comune in applicazione della legge sul preavviamento.

I giovani avrebbero dovuto lavorare nel settore dei beni culturali: ma a causa della « totale mancanza di volontà politica dimostrata dalla amministrazione comunale di uscire dal "pantano" della disorganicità, dell'improvvisazione, della precarietà, del carattere volutamente assistenziale dato alla 285 », il Comune non solo non ha mosso un dito per il loro impiego produttivo, ma non ha neanche considerato il documento programmatico-operativo che i giovani hanno da tempo presentato all'amministrazione.

Riguardo poi alle finalità del corso che i giovani devono sostenere, gravi sono le inadempienze di ordine burocratico e amministrativo opposte dalla Regione. E' per questo che i giovani hanno intrapreso la loro iniziativa di lotta che oggi vivrà un momento importante nel corso dell'assemblea aperta alla quale parteciperanno anche le forze politiche e sindacali.

Inoltre i giovani preavviati hanno inviato un telegramma alla Regione per ottenere un incontro sul problema.

Chiusa con successo « Estate a Napoli »

...ora il Mercadante è il primo obiettivo

Positivo bilancio dell'iniziativa dell'amministrazione comunale, illustrato dal compagno Maurizio Valenzi - Tante strutture ancora da recuperare ma altrettante aperte alla città

« Estate a Napoli » è finita. Niente più spettacoli nel cortile del Maschio Angioino, niente più strade gremite all'inverosimile per gli spettacoli decentrati.

Tutto finito, dunque, ma in una atmosfera di festa, già premessa di quelli che saranno i prossimi appuntamenti che certamente l'amministrazione comunale non mancherà di proporre ai napoletani.

E gli oltre 200.000 spettatori che hanno affollato il cortile del Maschio Angioino in questi due caldi mesi estivi, le migliaia e migliaia che si sono riversate nelle piazze, in Villa Comunale, a Villa Pignatelli, hanno dimostrato con la loro presenza attenta, vivace, critica, di non aspettare altro.

Il problema dell'inverno, della prossima stagione, del « dopo » si fa avanti. Ed è stato, infatti, al centro della conferena stampa (di cui riferiamo anche in altra parte del giornale) che il sindaco di Napoli, compagno Maurizio Valenzi, gli organizzatori della rassegna e molti degli attori e cantanti che hanno vivacizzato questa estate napoletana hanno tenuto ieri a palazzo San Giacomo.

E' stato un momento interessante di confronto, di analisi del « già fatto », ma anche di proposta per il futuro.

« Napoli ha mostrato in questi mesi, come d'altra parte già in precedenza — a dispetto di quanti la dipingono città in ritardo ed arretrata — di avere interessi culturali e di partecipazione che aspettano da tempo, risposte — ha detto il compagno Valenzi —. Su questo l'amministrazione comunale è impegnata al massimo e alcuni esempi lo dimostrano concretamente.

Quando arrivammo a palazzo S. Giacomo — aggiunge il sindaco — non c'era in tutta la città una sala per conferene, per dibattiti. Basti pensare che la sala Santa Barbara (oggi punto di riferimento per tanti) non era che un deposito. Da allora molte cose sono cambiate: il « ercadante » è in avanzato stato di risrutturazione; siamo in trattative per l'acquisto del cinema teatro « Bellini », tra poco inaugureremo una grande sala nella Galleria Principe di Napoli capace di ospitare più di 500 persone; in via di restauro è anche un'altra sala del Maschio Angioino, mentre funzionato a pieno ritmo la sala Santa Chiara, la sala Carlo V, il padiglione Pompeiano in Villa Comunale che abbiamo dovuto letteralmente « forzare » per aprirlo alla gente, alla città ».

« E poi — aggiunge l'assessore Gentile, presente alla conferenza stampa — bisogna ricordare che stiamo per acquisire anche « il Teatrino dei Piccoli » alla Mostra d'Oltremare e che stiamo pensando di utilizzare concretamente anche le tante palestre delle nuove scuole che in questi anni abbiamo inaugurato ».

Le strutture quindi ci sono. E' ovvio che però non è tutto anche se grande è la disponibilità dell'amministrazione. L'importante è che ora il grande potenziale che ha avuto la sua verifica in « Estate a Napoli » non si disperda e produca una reale e organica politica culturale per la città. L'impegno su questo punto deve essere di tutti.

La facciata del teatro Mercadante che entro pochi mesi sarà riaperto al pubblico

In Campania la produzione è stata di 15,5 milioni

Pomodoro: finiti all'AIMA cinquecentomila quintali

Ieri alla Regione incontro tra le parti — Amato si difende dalle accuse mossegli — La trattativa continua

Ammonta a 500 mila quintali il quantitativo di pomodoro finora ammassato nei centri AIMA operanti in Campania. Si tratta dello 0,30 per cento della produzione totale regionale che quest'anno ha toccato il tetto dei 15,5 milioni di quintali. In termini relativi si tratta di una percentuale modesta, che però mette in luce il malessere che regna nel settore, in mancanza di una seria politica di programmazione.

Questi dati sono stati forniti ieri pomeriggio dallo stesso assessore regionale alla agricoltura Pino Amato (DC) nel corso di un incontro svoltosi a Santa Lucia con la partecipazione degli assessori alle altre regioni meridionali (Puglia, Calabria, Basilicata), gli industriali conservieri, le associazioni dei produttori ortofrutticoli e le organizzazioni sindacali dei lavoratori. Scopo dichiarato dell'incontro era la ricerca di una soluzione alla crisi del pomodoro.

La riunione è iniziata alle 19 (esattamente con un'ora di ritardo sull'orario fissato) ed è proseguita fino a sera: i « nodi » da sciogliere, infatti, non erano pochi. Da un lato c'erano le ben note esigenze dei produttori di garantirsi un reddito certo: dall'altra quella degli industriali conservieri che — nonostante i contratti di conferimento già stipulati nei mesi scorsi — non sono in grado di trasformare tutti i pomodori.

L'assessore Amato ha tentato ieri un'autodifesa, dopo essere stato per più di un mese nell'occhio del ciclone. Le ultime circostanziate critiche gli sono state mosse proprio l'altro giorno a Roma nel corso di un « vertice » nazionale col ministro Marcora) mentre ha accumulato 183 miliardi di residui passivi in agricoltura.

« Siamo qui riuniti — ha detto l'assessore all'agricoltura — per verificare se è possibile far rispettare i contratti di conferimento tra produttori e industriali ».

Il presidente degli industriali conservieri Paolo Vitelli ha comunicato che le aziende che fanno capo all'ANICAV hanno finora (in 37 giorni lavorativi) trasformato il 50 per cento dei pomodori contrattati. L'ANICAV prevede di ritirare tutto il prodotto entro il prossimo 20 ottobre.

«Gli industriali si sono comportati correttamente — ha ripetuto l'ing. Vitelli — se siamo andati a rilento nel ritiro dei raccolti, ciò non è dovuto tanto alla mancanza di contenitori, ma soprattutto all'incapacità delle nostre imprese di far fronte allo storzo produttivo ». Gli industriali hanno dunque ammesso — sia pure a denti stretti — che lo apparato industriale conserviero è decisamente arretrato (fatta salva qualche significativa eccezione) e fermo a tecnologie superate. Legittimo dunque domandarsi che fine abbiano fatto i 150 miliardi intascati l'anno passato dalla CEE e che sarebbero dovuti servire all'ammodernamento delle fabbriche.

Su questo punto ha insistito il sindacato unitario degli alimentaristi (FILIA). Si tratta di spezzare il sistema parassitario — che oggi passa dagli ograri, agli intermediari fino agli industriali — e porre le basi per uno sviluppo moderno della agricoltura e dell'industria ad essa collegata. Il sindacato ha aperto una vertenza a sostegno della quale nei prossimi giorni i lavoratori potrebbero dar vita ad uno sciopero. Un nuovo incontro tra le parti, tuttavia, è previsto anche per oggi.

Sciopero all'autoparco di S. Maria del Pianto

Uno sciopero di due ore è stato proclamato, ieri mattina, nell'autoparco di S. Maria del Pianto. I lavoratori si sono riuniti in assemblea all'inizio di ogni turno.

Lo sciopero è stato indetto dalla federazione provinciale CGIL-CISL-UIL enti locali per solidarizzare con undici dipendenti recentemente denunziati alla magistratura perché impegnati — secondo quanto è scritto in un volantino diffuso ieri dai sindacati — « in una tenace lotta tendente al potenziamento e al miglioramento del servizio di autoambulanze ».

Una bambina muore in casa schiacciata da un armadio

Una bambina di 5 anni, Esterina Pandolfi è morta ieri pomeriggio schiacciata da un grosso mobile che la piccola, giocando, si è praticamente tirata addosso.

L'incredibile quanto drammatica disgrazia è avvenuta in casa della nonna della piccola Esterina, a via Catone Is. 97 verso le 13.30 del pomeriggio di ieri.

Subito soccorsa da due vicini di casa, Antonio Urcione e Massimo De Cubellis, Esterina Pandolfi è stata urgentemente trasportata presso l'ospedale S. Paolo. Le sue condizioni apparivano immediatamente gravissime ai sanitari, che le riscontravano un trauma cranico, diverse altre lesioni agli organi interni e ne verificavano lo stato di coma.

Proprio di fronte alle disperate condizioni di vita della piccola, i sanitari dell'ospedale di via Terracina giudicavano opportuno il suo immediato trasferimento al Santobono, il nosocomio attrezzato specialisticamente proprio per i bambini. Ma, purtroppo, è stato proprio durante questo trasferimento che la bambina decedeva: per i medici del Santobono non c'era più nulla da fare.

VOCI DELLA CITTA'

Alfasud: così è nato lo sciopero per le Fontanine

In riferimento all'articolo apparso sul « Roma » del 4.9.1979 attraverso il quale si esprimono giudizi sui comportamenti operai e su alcuni episodi verificatisi nei giorni scorsi all'Alfasud, è opportuno chiarirne gli aspetti reali, al fine di evitare strumentalizzazioni e distorsioni di fatti che — pilotati ed alimentati ad arte — screditano gli operai dell'Alfasud nel momento in cui sarebbe necessario ed opportuno lavorare con la dovuta chiarezza e sensibilità per affrontare i reali problemi che impediscono il decollo di questa fabbrica.

Non vogliamo entrare nel merito delle questioni generali che pure l'articolo affronta su cui spetta al sindacato dare dei giudizi più complessivi e di merito. L'articolo riporta considerazioni di Massaccesi sullo sciopero di mezz'ora per l'acqua arrugginita che usciva dalla fontanina della carrozzeria. E' vero che lo sciopero poteva essere evitato, è vero che dopo quattro settimane di chiusura della fabbrica le condutture potevano arrugginirsi, ma è pur vero che:

1) l'acqua rugginosa doveva uscire da tutte le centinaia di fontanine e non solo da quella della carrozzeria;

2) lo sciopero è stato proclamato solo dopo continue sollecitazioni fatte nei confronti dell'azienda;

3) l'acqua rugginosa è continuata ad uscire anche nei giorni successivi e nonostante interventi che l'azienda dice di aver fatto;

4) sarebbe addirittura opportuno, invece di sollevare inutili polemiche, fare una verifica approfondita di tutta la conduttura idrica perché episodi di questo tipo si sono verificati anche per il passato.

Inoltre chiediamo all'« irresponsabile » dell'articolo da dove ha rilevato l'informazione che centinaia di lavoratori si sono recati in fila presso il sanitario accusando mal di testa. A noi ed al servizio sanitario aziendale non risulta.

I lavoratori
del reparto carrozzeria
dell'Alfasud

Benito Visca nuovo segretario cittadino del PCI

Il comitato cittadino del PCI ha eletto il suo nuovo segretario. L'incarico sarà ricoperto dal compagno Benito Visca.

Contemporaneamente è stata anche insediata una commissione col compito di elaborare un programma di lavoro per i prossimi giorni e di formulare proposte sul completamento degli organismi dirigenti.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

Oggi venerdì 7 settembre 1979. Onomastico: Regina (domani: Maria).

APERTE LE ISCRIZIONI AI CORSI DI DANZA DELLA « S. D'ACQUISTO »

Sonia Lo Giudice, prima ballerina del teatro San Carlo, dirigerà quest'anno i corsi di danza classica dell'istituto « Salvo D'Acquisto », giunto al sesto anno di attività. Le iscrizioni per l'anno 1979-80 si ricevono presso la segreteria della scuola al Corso Italia 136 di Secondigliano.

NOZZE

I comunisti della sezione Centro e di Cappella Cangiani rivolgono i loro auguri ai compagni Attanasio Mozzillo e Teresa Bellezza, che si sono recentemente uniti in nozze.

LUTTO

E' deceduto Saverio Cerqua, padre della compagna Rosalba della sezione Chiaia. Alla compagna Rosalba, ai familiari tutti, giungano le condoglianze dei comunisti di Chiaia, della federazione e dell'Unità.

GUARDIA MEDICA PEDIATRICA

S. FERDINANDO-CHIAIA: p.zza S. Caterina a Chiaia, 76 (telefono 421428; 418592); **AVVOCATA-MONTECALVARIO:** via S. Matteo, 21 (tel. 421840; **S. GIUSEPPE PORTO:** rampa S. Giovanni Maggiore, 12 (tel. 206813); **STELLA-S. CARLO:** via S. Agostino degli Scalzi, 61 (tel. 342160; 340043); **S. LORENZO-VICARIA:** via Costantinopoli, 84 (tel. 454424; 291945; 441686); **MERCATO-PENDINO:** via Forcella, 61 (tel. 287740); **VOMERO:** via Merghen, 10 (tel. 360081; 377062; 361741); **ARENELLA:** via G. Gigante, 244 (tel. 243415; 243624; 366847; 242010; **FUORIGROTTA:** via B. Cariteo, 51 (tel. 616321; 624801); **BAGNOLI:** via Enea, 20 (tel. 7602568); **POSILLIPO:** via Posillipo, 272 (tel. 7690444); **MIANO:** via Lazio, 85 (telefono 7541025; 7548542); **PISCINOLA-MARIANELLA:** piazza G. Tafuri, 16 (tel. 7406058; 7406370); **POGGIOREALE:** via Nuova Poggioreale, 82 (tel. 7595355; 7594930); **S. GIOVANNI A TEDUCCIO:** p.zza G. Pacichelli (tel. 7520606; 7523089; 7528822); **BARRA:** corso Sirena, 305 (tel. 7520246); **PONTICELLI:** via Napoli, 95 (tel. 7562082); **SECONDIGLIANO:** p.zza Michele Ricci, 1 (tel. 7544983; 7541834); **S. PIETRO A PATIERNO:** piazza G. Guerino, 3 (tel. 7382451); **SOCCAVO:** piazza Giovanni XXIII (tel. 7382451); **PIANURA:** piazza Municipio, 6 (tel. 7261961; 7264240); **CHIAIANO:** via Napoli, 40 (tel. 7403303; 7405250).

FARMACIE NOTTURNE

Zona Chiaia-Riviera: Via Carducci 21; Riviera di Chiaia 77; Via Margellina 148. **S. Giuseppe - S. Ferdinando:** Via Roma 348. **Avvocata:** Piazza Dante 71. **Mercato-Pendino:** Corso Garibaldi 11. **S. Lorenzo - Vicaria - Poggioreale:** Corso Lucci 5; Calata Ponte Casanova 30. **Stella - S. Carlo Arena:** Via Foria 201; Via Materdei 72; Corso Garibaldi. **Colli Aminei:** Colli Aminei 249. **Vomero-Arenella:** Via L. Giordano 144; Via Merliani 33; Via D. Fontana 37; Via S. Martini 80. **Fuorigrotta:** Piazza Marcantonio Colonna 21. **Soccavo:** Via Epomeo 154. **Pozzuoli:** Corso Umberto 47.

NUMERI UTILI

Guardia medica: servizio comunale gratuito notturno, festivo e prefestivo telefono 31.10.32 (centralino vigili urbani).

Ambulanza comunale: servizio gratuito esclusivamente per il trasporto di malati infettivi telefono 44.13 44 Il servizio è permanente.

Guardia ped atrica: il servizio funziona presso le condotte med.che.